INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 17 corrente mese di dicembre, a ore 10 ant., avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di tela ed oggetti riflettenti il servizio di casermaggio militare, cioè:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Quantità totale	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo per unità	Importo per ogni lotto	Ammontare della provvista	Cauzione per ciascun lotto
				L. C.	L.	L.	L.
Tela per lenzuola da caserma	Metro 720000	15	Metri 48000	Metri 0 60	28800	432000	3000
Tela per pagliericci da caserma	» 300000	6	» 50000	» 0 60	30000	180000	3200
Caperte di lana bigia. .	Num. 20000	5	Num. 4000	Ognuna 19 00	76000	380000	8000

Le introduzioni delle provviste saranno fatte dai provveditori a loro rischio e spesa nei magazzini principali del materiale pei servizi amministrativi di Torino e di Firenze, cioè per metà nell'un magazzino e per metà nell'altro.

Il tempo utile per le consegne è di giorni sessanta da quello in cui sarà stata partecipata ai provveditori l'approvazione dei rispettivi contratti.

Le consegne poi dovranno aver luogo in tre rate eguali: la prima cioè venti giorni dopo la partecipazione anzidetta, e le altre due con decorrenza di giorni venti tra l'una e l'altra.

I campioni delle tele e coperte sono visibili presso quest'uffizio.

I capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante dei contratti sono pure visibili in questo uffizio ed altresì in tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Potrà esser presentata una sola offerta per diversi lotti riflettenti lo stesso articolo di provvista. Le offerte poi dovranno esser firmate, suggellate ed in carta da bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti comprovare di aver depositato, in una delle tesorerie dello Stato, una somma eguale alla cauzione stabilita, in ragione del numero dei lotti pei quali vogliono concorrere; tale deposito dovrà esser fatto in moneta legale corrente od anche in titoli di rendita dello Stato, ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente quello in cui ebbe luogo il deposito.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro che avranno presentato un ribasso maggiormente superiore — o pari almeno — al ribasso minimo determinato nelle rispettive schede suggellate dal Ministero della guerra, le quali verranno aperte dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; di tali offerte però non sarà tenuto conto ove non giungano a questa Intendenza ufficialmente prima dell'apertura delle schede.

La tassa di registro e le spese tutte e diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari a termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 10 dicembre 1870.

Per detta militare Intendenza
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

4197

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che in seguito ad ordine del Ministero della guerra, nel giorno 22 dicembre a. c., alle ore 11 antim., si procederà in quest'ufficio, salita San Matteo, n. 23, avanti al signor intendente militare della divisione, ai pubblici incanti per la provvista periodica del grano occorrente ad assicurare il servizio ordinario del pane ad economia in questo panificio militare pel primo quadrimestre del 1871 nella quantità complessiva di

Quintali 6000 di frumento estero e 3000 nostrale

ripartiti per la qualità come nella seguente dimostrazione, dalla quale appariscono pure le principali condizioni della detta provvista.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Quantità totale	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Num. delle rate	Somma per cauzione di cadun lotto	Modo d'introduzione e tempo utile per le consegne
		Quintali		Quintali	Lire		Lire	
Genova	Ghirka	3000	30	100	32	3	200	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id.	Marianopoli	3000	30	100	32	3	200	
Id.	Nostrale	3000	30	100	30	3	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno, del peso netto non minore di chilogrammi 80 pel grano estero e chilogrammi 75 pel grano nostrale, della qualità conforme al campione stabilito, e visibile in quest'ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 32 al quintale pel grano estero e lire 30 pel grano nostrale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, e dal maggior o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli generali che parziali, che formano parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti, ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da L. 1.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti od in qualche tesoreria provinciale della somma di L. 200 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura della scheda ministeriale, e non saranno accompagnate dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto con apposito decreto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a cinque giorni dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copia e di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 5 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: M. ALIBERTI.

4139

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso.

Si notifica che in seguito all'avvenuto provvisorio deliberamento al primo corrente mese della fornitura dei foraggi pei quadrupedi delle truppe stanziate e di passaggio in questa divisione, è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 11 per ogni quintale di fieno, e di lire 23 50 per ogni quintale di avena, in guisa che il prezzo di ciascun genere viene ridotto ogni quintale, per l'avena a lire 22 325 e pel fieno a lire 10 450; e così l'importo della razione, composta di chilogrammi sei di fieno e tre di avena, da lire 1 36500 è risultato in lire 1 29675.

Dovendosi ora, ai termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, procedere al reincanto di tale provvista sui prezzi stati ribassati, s'invita chiunque voglia concorrervi a presentarsi avanti l'intendente militare di questa divisione il giorno 12 dicembre, ad un'ora pomeridiana, per offrire il suo partito suggellato, steso su carta da bollo di lire una, e per veder seguire il definitivo deliberamento della fornitura suaccennata a favore di colui che avrà offerto il maggior ribasso sui prezzi come sopra ridotti, avvertendo che in difetto d'offerte resterà aggiudicata a chi offrì il ribasso del ventesimo.

Insieme all'offerta di ribasso dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito prescritto di lire 20,000 in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato secondo il valore di Borsa al giorno precedente quello dell'eseguito deposito, e la dichiarazione d'uniformarsi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta in data 16 novembre u. s.

Tale offerta può essere anche presentata agli uffici indicati nell'avviso predetto, nei modi e termini ivi espressi.

Roma, li 7 dicembre 1870.

4182 — *Il Sottocommissario di guerra*: TOZZI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 25 novembre 1870, registrata in Arezzo nel successivo dì 28, reg. XIII, n. 1325, con lire 5 50, da Comanducci, omologò in tutte e singole sue parti il concordato concluso fra il fallito Francesco Cittadini, negoziante sarto domiciliato in Arezzo, e i suoi creditori nell'adunanza del dì nove novembre detto per tutti quanti gli effetti di che all'articolo 628 e seguenti del Codice di commercio.

Ordinò poi al sindaco definitivo signor Francesco Maranca di rendere al fallito Francesco Cittadini il suo conto definitivo avanti il giudice delegato signor avv. Giuseppe Brigidi, e di rimettere al fallito medesimo tutti i suoi libri, carte, ed effetti nei modi stabiliti dalla legge appena che la sentenza stessa fosse passata allo stato di legittima esecuzione.

Ordinò la inserzione ed affissione della sentenza medesima, a forma dell'articolo 550 del Codice di commercio, onde rimanesse legalmente pubblicata.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio.

Li 3 dicembre 1870.

4106 — PAOLO SANDRELLI, canc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 13 dicembre corrente, all'ora una pom., si procederà in Verona, avanti al capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

Foraggi per i quadrupedi di truppa di stanza e di passaggio nelle provincie venete e mantovana.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

LOCALITÀ COMPRESE IN CIASCUN LOTTO	LOTTO D'IMPRESA	Ammontare della cauzione
Provincia di Verona e Mantova. . .	Lotto di Verona. . .	L. 28000
» Vicenza	» Vicenza . .	» 14000
» Padova, Rovigo e Venezia	» Padova. . .	» 8000
» Treviso, Udine e Belluno.	» Treviso . .	» 19000

L'impresa durerà nove mesi, a cominciare dal 1 gennaio 1871 e cesserà col 30 settembre detto anno.

I capitoli di appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata.

Queste cartelle però non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo da lire 1 25, firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della guerra, e non sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti da presentarsi dagli occorrenti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono pel fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma lire . . . .
Avena per ogni quintale » . . . .

i quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, danno il costo per razione di lire . . . .

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari al prezzo massimo della razione stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto seguirà il deliberamento quand'anche venisse presentato una sola offerta, e questa fosse accettabile.

La facoltà fatta dal paragrafo 9 dei capitoli speciali di appalto di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo è estesa a quarantacinque giorni su tutta la durata dell'impresa.

A modificazione del paragrafo 2 del capitolato speciale, l'Amministrazione militare avrà facoltà di distribuire direttamente ai cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà, senza che perciò gl'impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbiano diritto di versare nei magazzini delle Sussistenze militari eguali quantità di generi in rimpiazzo di quelli che essi impresari avrebbero dovuto somministrare.

La distribuzione dei generi dall'Amministrazione militare avrà luogo dal 1° aprile a tutto il 10 luglio prossimo, in quelle località che verranno ulteriormente indicate, ed i generi da distribuirsi in tale periodo di tempo non potranno eccedere:

Per il Fieno quintali 14454
Per l'Avena » 21947

In conseguenza della facoltà che si riserva l'Amministrazione militare per tale distribuzione diretta, resta modificato l'articolo 10 del capitolato speciale, nel senso che il fondo di fieno e di biada che gl'impresari dovranno avere immagazzinati od accaparrati per assicurare il servizio sino all'11 luglio, dovrà diminuirsi delle quantità di sopra indicate.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati, tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie Venete e Mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare, entro giorni otto dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 5 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCOLART.

4183

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'asta.

Riuscito deserto l'incanto per l'appalto dei dazi governativi di consumo per i comuni aperti del circondario di Genova, tenuto il giorno 2 andante, come all'avviso d'asta pubblicato dal Ministero delle finanze il 13 p. p. novembre, si rende pubblicamente noto che si terrà un nuovo esperimento per l'appalto stesso presso questa Intendenza il giorno 15 corrente, alle ore 12 meridiane precise, pel complessivo canone annuo di L. ottantamila (L. 80,000).

Facendosi luogo a deliberamento scadrà col mezzodì del giorno 20 successivo il tempo utile (fatali) per le offerte in aumento non minori del ventesimo.

Per le garanzie e condizioni d'appalto resta confermato il disposto dal precedente e succitato avviso d'asta.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella della provincia e nei capoluoghi di circondario della provincia stessa.

Genova, 7 dicembre 1870.

4178 — *L'Intendente.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza della provincia di Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti gl'incanti per l'appalto quinquennale della riscossione dei dazi consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati, appartenenti ai circondari d'Asti e di Novi Ligure, tenutisi in questa Intendenza nel giorno 28 novembre ultimo scorso, si fa noto che si terrà presso questa Intendenza di finanza stessa nel giorno 14 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, un nuovo incanto a schede segrete sui prezzi offerti di lire 60,050 per l'appalto di tali dazi nei comuni nel circondario d'Asti, e di lire 27,000 per quello nei comuni di Novi, restando fissato il successivo giorno 19 per la presentazione dell'offerta d'aumento del ventesimo.

Rimangono ferme le condizioni tutte dell'avviso generale emesso dal Ministero di finanza il 13 novembre ora scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, e visibile anche presso quest'Intendenza, salvo sempre il parere del Consiglio di Stato, e la definitiva approvazione del Ministero medesimo, con avvertenza che rimarranno a carico del deliberatario anche le spese degli eseguiti incanti.

Alessandria, 8 dicembre 1870.

4176 — *L'Intendente*: MUCCIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto oggi verificatasi, si notifica che per ordine del Ministero della Guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 15 dicembre volgente, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio suddetto, situato nella via del Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, avanti il Capo della suddetta Intendenza militare, si procederà ad un secondo incanto a partiti segreti, per dare ad appalto la provvista di

Quintali settemila cinquecento di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in settantacinque lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di lire 30 ciascun quintale.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare a base degli appalti, un prezzo normale di massima di lire 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a' campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in 3 rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi 10 giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto; il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

I depositi potranno essere fatti in contanti, od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, le quali però dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra, a qualunque ufficio d'Intendenza militare, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a questa Intendenza divisionale per il giorno stabilito pegli incanti, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia, ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nei giornali ufficiali del Regno e della provincia del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026; e tutto ciò, ben inteso, in proporzione del numero dei lotti a ciascuno rispettivamente aggiudicati.

Piacenza, 7 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4184 — *Il Sottocommissario di guerra*: B. GALLI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ANCONA

Avviso d'asta.

Stante la diserzione del reincanto tenutosi in questo ufficio si notifica che per ordine del Ministero della Guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 del corrente mese di dicembre alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Ancona, nell'ufficio suddetto, situato in Piazza Farina, n. 18, avanti il capo dell'ufficio stesso, ad un terzo esperimento per la provvista di

Quintali quattromilacinquecento di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in quarantacinque lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di lire 35 cadun quintale.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno esser fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui si eseguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione del giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Ancona, addì 8 decembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4198 — *Il Sottocommissario di Guerra*: SICURO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto, oggi tenutosi in questo ufficio, si notifica che per ordine del Ministero della Guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 16 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Perugia, nello ufficio suddetto, situato nell'ex-convento San Bernardo, piazza San Giovanni e San Bernardo, n. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, all'appalto per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali cento caduno, e al prezzo di lire 30 caduno quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gli incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di lire 30 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate eguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che tra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta suggellata per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

Si notifica pure che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

I partiti condizionati non saranno accettati, e così quelli non suggellati.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come saranno pure a loro carico quelle d'inserzione nel giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dall'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026.

Perugia, addì 7 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4172 *Il Sottocommissario di Guerra*: TADOLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Milano si terrà una nuova asta il giorno quindici del corrente mese per quelli dei circondari Abbiategrasso, Gallarate e Milano, sulla base del canone complessivo di lire trentatremila (L. 33,000) il primo, di lire quarantaseimila (L. 46,000) il secondo, e di lire quarantaseimila (L. 46,000) il terzo, fissando il successivo giorno venti per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 9 dicembre 1870.

4179 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì ventotto novembre 1870 il signor don Alessandro di Domenico Cestelli, possidente domiciliato a Montalone, fu per il prezzo di lire italiane 577 20 dichiarato compratore del lotto primo dei beni, sulle istanze dei signori Francesco Bossi in proprio e nei nomi, Francesco Casci e Angiolo Francioni espropriati in danno dei signori Francesco e Mario del fu Giovanni Marchetti, possidente domiciliato a Montalone, e di Jacopo del fu Giacomo Pericchi, possidente domiciliato a Villa Piana, debitori principali i primi due, e terzo possessore il terzo di alcuni dei beni predetti, consistente:

In una casa padronale, altra casa da pigionali, ed un capanno con pozzo ed orto, distinto il tutto all'estimo del comune di Pieve Santo Stefano in sezione M dalle particelle 197, 198, 916, 199 e 260, con rendita imponibile di lire italiane 23 47.

E lo stesso signor don Alessandro Cestelli e Benedetto del fu Francesco Cerofolini, possidente domiciliato a Carbenzano, furono per il prezzo di lire italiane 7909 70 dichiarati compratori del lotto secondo dei beni predetti, consistente:

In un podere denominato di Montalone, composto di casa colonica, aja, resedi, capanno e seccatoio, di altro capanno per uso colonico ed orto, e di diversi appezzamenti di terra di varia qualità e coltura, denominati Sodo da Casa - la Landaccia - la Selva - le Croci - il Frassino - i Corniali o Cornioli - Greppo lungo - L'Ajola - Costa della Madonna - L'Ajola - Viscaia - Prato dei Noci - le Buche di Roveta - Querce Cupa - Campo della Fonte - Querce Cupa - le Sore - il Roncone - i Peri - Mateata di Sopra - Mateata di Sotto - Segalare - Cordiceto - Castel Vecchio - Prugneto - Castel Vecchio - il Roggio - il Ciliegio - Baldifena - i Fondi - i Pianelli - Val Baca - Macchia di Giampereta - Val Baca - e Cabora, rappresentato all'estimo del comune di Pieve Santo Stefano in sezione M dalle particelle 190, 191, 192, 193, 196, 194, 279 secondo, 185, 92, 63, 59, 29, 20, 25, 19, 7, 12, 116, 287, 281, 294, 296, 312, 306, 139, 413, 404, 383, 379, 371, 386, 390, 454, ed in sezione N dalle particelle 873, 876, 867, 866, 865, 851, 849, 514 e 854; all'estimo del comune di Chiusi in Casentino in sezione G dalle particelle 105, 104 e 71, in sezione F dalla particella 45, ed in sezione E dalla particella 525; ed all'estimo del comune di Caprese in sezione H dalla particella 222, con rendita imponibile di lire 213 71 livellare per la particella 287 in sezione M all'Opera della Madonna dei Lumi di Pieve Santo Stefano.

Si avverte perciò che il termine utile per l'aumento del sesto scade col dì tredici dicembre corrente.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 3 dicembre 1870.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Registrato con marca da lire 1 10, Repertorio n. 2006.

4107 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso.

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dottor Carlo Caprile di lui procuratore legale exmandato, a ministero del sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, con atto del dì nove dicembre 1870 ha citato avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i signori Pietro Bossi Fedrigotti, negoziante al domicilio dei signori fratelli Weill Schott, banchieri domiciliati a Firenze, ed il signor Achille Donzelli, negoziante, e perchè di ignoto domicilio, residenza e dimora, con le forme sancite dall'articolo 142 del Codice di procedura civile, per l'udienza del 20 dicembre 1870 onde sentirsi solidalmente condannare, con arresto personale e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione, appello e senza cauzione anche quanto all'arresto personale, a pagare al predetto signor Modesto Gallone la somma di lire 2000 in oro, ammontare di un biglietto all'ordine emesso ed accettato in Menton (Francia) nel 23 luglio 1870 a quattro mesi data e pagabile in Firenze nella suddetta Banca Weill Schott dal suddetto signor Pietro Bossi Fedrigotti all'ordine del signor Achille Donzelli, e da questo girato nel 20 agosto 1870 all'ordine del signor Angelo Lazzati, e da questo di poi girato nel 10 settembre 1870 all'ordine del signor Modesto Gallone, ed alla scadenza protestato per mancanza di pagamento, con più le spese del protesto, ricambio, frutti mercantili e spese giudiziali.

Firenze, li 8 dicembre 1870.

L'usciere
4164 G. CAMPETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per lo appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Massa si terrà una nuova asta il giorno quindici del corrente mese per quelli di quel circondario, sulla base del canone complessivo di lire ottomila (L. 8000), fissando il successivo giorno venti per lo aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 9 dicembre 1870.

4180 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 novembre p. p. sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Bologna si terrà una nuova asta il giorno quindici del corrente mese per quelli del circondario di Vergato, sulla base del canone complessivo di lire diciottomila (L. 18,000), fissando il successivo giorno venti per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 9 dicembre 1870.

4181 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

Avviso d'asta
per vendita volontaria.

Il dì 14 gennaio gennaio 1871, a ore 10 antimeridiane, presso il notaro Giovanni Galli come ufficiale delegato dal Regio tribunale di Perugia con separati decreti del 1° maggio e 21 novembre 1870 e nel di lui studio posto in via della Fraternita al numero comunale 5 verranno esposti in vendita per mezzo di pubblici incanti e in cinque separati lotti gli appresso stabili di proprietà dei minori Carlo, Italiano, Camilla ed Ernesta del fu signor Ottaviano Pichi, rappresentati dalla nobile signora Maria del fu signor Anton Maria Graziani vedova Pichi loro madre, possidenti tutti domiciliati a Città di Castello, provincia dell'Umbria, per il prezzo resultante dalla perizia Arrighi e Baldeschi, aumentata però del 25 per 0[?]0, redatta e compilata il dì 14 gennaio 1863, e registrata a Città di Castello nel 19 gennaio successivo da Profili.

Primo lotto.

Un palazzo quanto è da cielo a terra con orto annesso, posto in Città S. Sepolcro in via Maestra, descritto all'estimo di quel comune in sezione L, sotto le particelle di n. 127, 128, 129, circoscritto da vie pubbliche per il prezzo di stima, compresi gli aumenti di lire italiane settemila diciassette e centesimi ventitrè.

Secondo lotto.

Una casa quanto è da cielo a terra, posta in San Sepolcro, in via Borgo Nuovo, con fondo ad uso di cantina in via del Rio della Città stessa, descritti all'estimo di detta comunità in sez. L, sotto le particelle di n. 453 e 113 in parte, confinata la casa da vie pubbliche da tre lati, e da Pichi Francesco, e la cantina dal Seminario, da Riguccini Alessandro, e da detta via del Rio, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire italiane duemila seicento ventisei e centesimi cinquantotto.

Terzo lotto.

Altra casa quanto è da cielo a terra, divisa in due separate abitazioni, posta in San Sepolcro nelle vie di S. Antonio e del Buon Umore, descritta all'estimo del comune suddetto nella stessa sezione L, sotto le particelle di n. 130 in parte, 130 in parte, 130 in parte, 131, 132 in parte; confinata da dette due strade, da Ducci Bernardino e da Lini Costantino, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire ottocentosessantotto e centesimi settantasette.

Quarto lotto.

Un piccolo podere vocabolo Corsino, composto di casa agraria e resedi e di terre boschive, e a varia cultura, posto nel popolo di San Martino in Val d'Afra, comunità di San Sepolcro, e descritto all'estimo della comunità stessa in sezione B, particella di n. 19, e in sezione C sotto i numeri particellari 911, 712, 747, 71[?]², 710, 707, 706, 717, 718, 713, 714, 715, 716, 746, 746bis e 747, confinato dai fratelli Franceschi, Marini, da Fatti dottor Santi e da via Comunale, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire italiane quattromila trecentouna, e centesimi due.

Quinto lotto.

Un appezzamento di terra lavorativo, oppiato e vitato, posto e situato nel popolo del Trebbio, comunità di San Sepolcro, e descritto all'estimo della comunità in sezione D, particella di n. 307, confinato: 1° da Pietro Petri e fratelli; 2° da Strada delle Vie Croci; 3° da Ducci Maddalena, per il prezzo di stima compresi gli aumenti di lire ital. mille cinquecento.

I lotti suddescritti verranno uno dopo l'altro rilasciati al maggiore e migliore offerente sul prezzo loro respettivamente attribuito come sopra; il prezzo definitivo con gli aumenti d'incanto sarà pagato dopo la seguita liberazione, ma colle cautele di ragione; le spese d'incanto e successivo contratto ed altre congeneri saranno a carico dei liberatari, ferme stanti tutte le altre disposizioni di legge in materia, e tutte le altre condizioni che colla perizia, ed altre carte si troveranno ostensibili nello studio del sottoscritto notaro.

San Sepolcro, 6 dicembre 1870.

4165 GIOVANNI GALLI.

Citazione.

Domenica Messina fu Cosma, figlia al fu Giovanni Tuzzo, autorizzata dal marito Roccantonio Bova, possidente residente in Scilla, tanto nel nome proprio che qual erede della propria genitrice Cosma Messina, e del defunto germano Giuseppe Filippo Tuzzo, deduce quanto appresso ai signori:

Michele Marano - Alfonso Facciolà - Francesco Fugazzotti - Gioacchino Costa, negozianti residenti in Messina - Concetta Andò moglie ed erede al fu Francesco Nicolosi - Giovanni e Giuseppe Nicolosi - Coniugi Angiolina Nicolosi e Cosimo Grillo - Coniugi Isabella Nicolosi e Francesco Carlini - Coniugi Annunziata Nicolosi e Fortunato Marino - Coniugi Maria Luisa Nicolosi e Ferdinando Famà - Coniugi Adelina Nicolosi e Girolamo Penso - Olivia e Virginia Nicolosi, ed essi Nicolosi quali figli ed eredi al fu Francesco Nicolosi, ed i mariti a solo oggetto di autorizzare le rispettive mogli, tutti proprietari e negozianti residenti in Messina - Giuseppe Tuzzo, residente in Cannitello - Santo Tuzzo, residente in Taranto - Antonio Tuzzo, residente in Grottaglia - Filippo Tuzzo fu Domenico - Coniugi Maria Tuzzo e Domenico Barbera, residenti in Scilla - Francesco Tuzzo fu Domenico, residente in Taranto - Luisa Tuzzo fu Domenico, residente in Porticello, tutti essi Tuzzo proprietari - Giuseppe Messina, residente in Grottaglia, proprietario - Filippo ed Emidio Messina, proprietari residenti in Taranto - Rocco Messina, proprietario residente in Napoli - Coniugi Santa Messina ed Antonio Paladino, e tutti essi Messina quali eredi ai furono Onofrio Messina e Domenica Tuzzo - Giovanni Baviera marito ed erede alla fu Eufemia Tuzzo - Leonardo, Filippo, Giuseppe, Domenico, ed Eleonora Baviera, proprietari residenti in Scilla, non che Leonardo Baviera, proprietario residente in Radicena, e tutti essi Baviera quali figli ed eredi alla fu Eufemia Tuzzo.

Che dai germani Domenico, Santo, ed altri Tuzzo sin dal 1850 si è istituito giudizio di divisione di eredità dei furono Filippo Tuzzo e Cosima Chillino, ed il tribunale con sentenza degli 11 gennaio 1851, registrata in Reggio Calabria il 29 detto mese ed anno, n. 601, ne ordinò la divisione delle dette due eredità, destinando il giudice signor De Pietro per le operazioni tutte della divisione.

Che prodottosi appello fu lo stesso rigettato, essendo stato già eseguito lo apprezzo e formazione delle quote, giusta il verbale del 15 febbraio 1851, registrato in Reggio li 13 marzo detto anno, n. 201.

Premesso ciò, restano citati essi Marano - Facciolà - Fugazzotti - Costa - Andò - Nicolosi - Grillo - Carlini - Marino - Famà - Penso - Tuzzo - Barbera - Messina - Paladino e Baviera a comparire innanti il tribunale civile di Reggio Calabria nella udienza del dì tredici dicembre corrente anno per sentire disporre quanto appresso:

1. Sentire riassumere la istanza nello interesse di tutte le parti, giusta gli atti del 3, 20, 25 luglio 1850 in copia.

2. Sentire nominare altro giudice del collegio in luogo del signor De Pietro.

3. Omologare il verbale di perizia della data 15 febbraio 1851 rinviando le parti innanti chi di dritto per le operazioni della divisione.

4. Mettere tutti i beni ereditari dei furono Filippo Tuzzo e Cosma Chillino sotto sequestro giudiziario, nominando all'oggetto un probo ed idoneo amministratore.

5. Accordare alla istante una liberanza di lire mille sui dritti certi.

6. Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello per ciò che riguarda i numeri 4 e 5, rimandando le spese alla massa.

Ho loro dichiarato che per la istante agirà da procuratore presso detto tribunale civile il signor Francesco Romeo, e per avvocato il signor Domenico Caille, residenti in Reggio Calabria, e che i documenti tutti della causa saranno depositati nei termini e modi di legge.

Si dichiara che la Domenica Messina è stata ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 16 agosto 1869.

Reggio, li 6 ottobre 1870.

4066 FRANCESCO ROMEO, proc.

4167 Nomina di perito.

Si rende noto a forma dell'articolo 654 del Codice di procedura civile che il signor Francesco Mattei scultore e possidente, domiciliato in Firenze, ed elettivamente nello studio del sottoscritto, via Pinti, n. 5, fino dal 7 dicembre 1870, ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto immobile da subastarsi a pregiudizio del signor cav. Cesare-Jacopo Ciacchi, possidente domiciliato in Firenze, cioè:

Una casa di recente costruzione composta di n. 24 ambienti, non due piani per uso di laboratorio, costruita sopra un appezzamento di terreno acquistato dal comune di Firenze, rappresentato dal lotto di n. 15 e situata in Firenze nel Nuovo Quartiere presso la stazione delle Strade Ferrate Romane, e precisamente nella nuova via Jacopo Da Diacceto, segnata di n. 10, confinata sul lato di tramontana da Laducilla Assig. a ponente da Ulivieri, a levante da Ricci, e a mezzogiorno da strada suddetta, rappresentata al catasto di Firenze in sezione..., dalle particelle..., articolo di stima..., con quella rendita imponibile che la verrà attribuita, non essendo la casa stessa ancora addaziata.

Firenze, li 9 dicembre 1870.

Dott. GIO. BATT. BRELITORINI.

4166 Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del III mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 1° dicembre corrente, la signora Adele Medici vedova del fu Giacomo Molini, domiciliata in questa città, ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal detto di lei marito signor Giacomo Molini, morto testato in Firenze sulla Costa di S. Giorgio, n. 47, nel dì 23 settembre decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 7 dicembre 1870.

Il cancelliere: P. BOZZOLINI.

Domanda per dichiarazione d'assenza.

Eleuterio Manzara, residente in Collerinaldo, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Aquila del 31 luglio 1870, rappresentato dal procuratore signor Beniamino Vespa, chiese che suo figlio Giuseppe Manzara, il quale si è allontanato dal suo domicilio e residenza da oltre quindici anni, senza che si abbiano di lui notizie, si dichiarasse assente ai termini dell'articolo 22 Codice civile.

Su tale domanda il tribunale civile di Aquila emise il seguente provvedimento:

« Il tribunale, udito il Pubblico Ministero, pronunziando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che mercè atto di notorietà sia dimostrato da che tempo Giuseppe Manzara di Eleuterio siasi assentato dalla sua patria Collerinaldo, comune di Borgo Velino, quali sieno le cause di tale assenza, e per quali motivi non si abbiano notizie di lui. »

Fatto e provveduto in Aquila nella Camera di consiglio della prima sezione del detto tribunale dai signori Giuseppe cav. Fratellini vicepresidente, Girolamo Quadri e Raimondo Cicoone giudici, addì 15 agosto 1870.

G. Fratellini.

Raffaello Bellini, vicepres.

Per estratto conforme

3572 BENIAMINO VESPA, proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 19 dicembre p. v., e giorni successivi, in una sala di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, ne' modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 5 pomerid. negli uffizi di questa Intendenza.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura metrica	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	130	San Cesario (provincia di Modena) e Castelfranco (provincia di Bologna).	Capitolo metropolitano di Modena e fabbriceria di San Geminiano.	Possessione GRAZIOSA, Zagogna Nuova, San Bernardino, Scacchetta, San Guglielmo, Fondo Zagna e parte delle possessioni San Mauro e Zagogna Vecchia, con fabbriche civili e rusticali, coltivate a cereali, con prati naturali e artificiali irrigabili, formante il tutto un solo corpo di terra	155 52 60	548 22	210862 42	21086 30	12000	500	9666 66
2	151	San Cesario e Castelfranco.	idem	Possessioni Santa Adeodata, San Paolo, Castiglione, parte della Valle Beccastecchi, e campo della possessione Zagogna, con fabbricati, coltivate a cereali e con prati come sopra	168 48 78	382 34	134046 72	13404 70	7000	500	6743 02
3	132	San Cesario	idem	Possessione San Colombano, con 3 corpi della possessione San Mauro, coltivata a cereali, arborata e vitata, con fabbricati e prati come sopra	76 79 69	270 54	93667 52	9366 80	4800	200	4773 28
4	133	idem	idem	Possessioni San Silvestro, Santi Cherubini, e 2 appezzamenti delle possessioni San Colombano e Palazzina, aratorie, arborate, vitate, con fabbriche e prati come sopra	55 52 04	195 53	65704 95	6570 50	3500	200	3450 85
5	150	idem	idem	Possessione San Gregorio e parte Valle Beccastecchi, con fabbricati rusticali e prati naturali e artificiali irrigabili	44 20 46	155 61	55471 59	5547 20	3000	200	2747 52
6	148	idem	idem	Possessione Santa Beatrice, divisa in più corpi e parte della Valle Beccastecchi, con fabbricati e prati come sopra	44 05 88	155 23	53414 82	5341 50	2800	200	2713 90
7	131	idem	idem	Possessione Basse, col podere San Giovanni Gualberto, coltivata a cereali, alberata e vitata, con fabbriche e prati come sopra	39 02 38	137 42	50075 31	5007 50	2600	200	2425 52

Li sopraddescritti lotti sono tutti di compendio della vasta tenuta denominata LA GRAZIOSA.

3989 Modena, 23 novembre 1870. *Il Primo Segretario*: ANSELMI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA. ENRICO FRA *Gerente.*